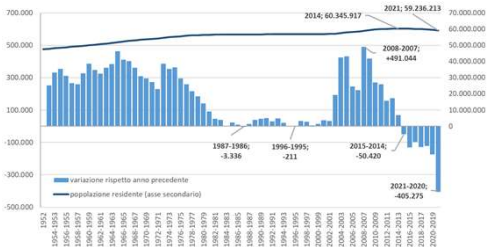


CALO DEMOGRAFICO E MUTAMENTI STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE

C. IMPALLOMENE - Istat impalomeni@istat.it | A. CARRA - Istat carra@istat.it | P. M. CHIODINI - Università di Milano-Bicocca paola.chiodini@unimib.it

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO E VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE ITALIA - 1952-2021 - VALORI ASSOLUTI



1° gennaio 1952

La popolazione residente in Italia ammonta a poco più di 47 milioni e mezzo di residenti

1952 – 1° gennaio 2014

La popolazione cresce e, nel tempo, raggiunge e oltrepassa i 60 milioni di unità

2014 – 1° gennaio 2021

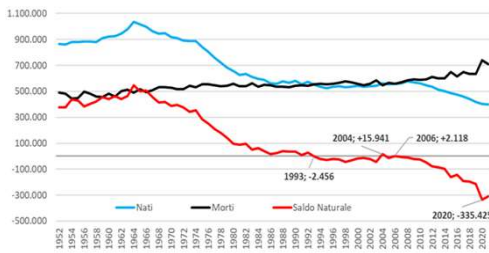
Inizia la fase del «calo demografico»: tra 2014 e 2019 si perdono tra le 50mila e le 175mila unità all'anno. Nel 2020 il calo supera le 400mila unità.

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

OBIETTIVO: PANORAMICA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA E SUL PROCESSO DEMOGRAFICO CHE, NEL TEMPO, CI HA PORTATO AD ESSERE "QUELLO CHE SIAMO". UN CAMMINO LUNGO QUASI SETTANT'ANNI, CHE RIPERCORRE ED EVIDENZIA ALCUNE FASI DI RILIEVO, COME IL PROGRESSIVO CONVERGERE DEL CONTINGENTE DI NATI CON L'AMMONTARE DEI DECESSI, L'INIZIO DELL'ERA DEI SALDI NATURALI NEGATIVI, IL RECENTE AVVIO DEL CALO DEMOGRAFICO, IL GRADUALE INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E IL SORPASSO, DAL PUNTO DI VISTA NUMERICO, DEGLI "OVER 50" SUGLI "UNDER 50" FINORA CONFINATO ALLA LIGURIA MA IN PROCLITO DI ESTENDERSI AD ALTRE REGIONI. I PROFILI DELLE PIRAMIDI PER SESSO ED ETÀ ELABORATE PER LA POPOLAZIONE IN TRE MOMENTI DISTINTI – ALL'INIZIO, A QUARANT'ANNI DALL'INIZIO ED AL TERMINE DEL PERIODO DI OSSERVAZIONE – ACCOMPAGNATI DAI MUTAMENTI INTERVENUTI NEL VALORE E, SOPRATTUTTO, NELLA COMPOSIZIONE DELL'INDICE DEMOGRAFICO DI DIPENDENZA CONSENTIRANNO DI OSSERVARE IL "NUOVO ASSETTO DEMOGRAFICO" E DI INDURRE RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI SULLE RIPERCUSSIONI E LE SFIDE CHE L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE PONE ALLA SOCIETÀ IN OGNI AMBITO, A PARTIRE DALLA SFERA SOCIALE FINO A RAGGIUNGERE QUELLA ECONOMICA E PRODUTTIVA.

"COME E QUANTO" CI SIAMO TRASFORMATI?

1. NATI, MORTI E SALDO NATURALE PER LA POPOLAZIONE RESIDENTE ITALIA - ANNI 1952-2021 - VALORI ASSOLUTI



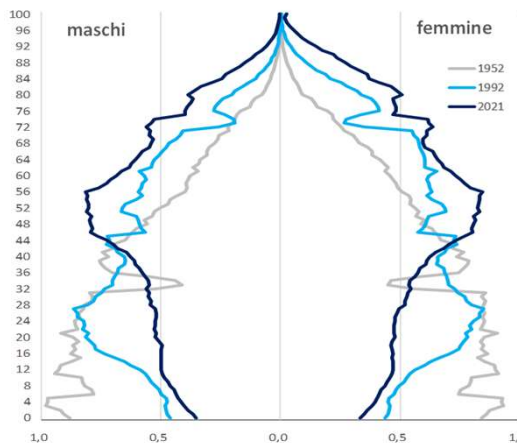
1. ALL'ORIGINE DEL CALO DEMOGRAFICO, LA PROGRESSIVA CONTRAZIONE DELLE NASCITE E IL GRADUALE AUMENTO DEL NUMERO DEI DECESSI. PER CIRCA UN VENTENNIO, A PARTIRE DALLA SECONDA METÀ DEGLI ANNI '80 DEL XX SECOLO, I CONTINGENTI ANNI DI NATI E MORTI SONO NUMERICAMENTE MOLTO VICINI.

1993 → PRIMO SALDO NATURALE NEGATIVO. IL NUMERO DEI NATI VIVI SUPERERÀ IL NUMERO DEI DECESSI SOLO NEL 2004 E NEL 2006.

2007 → INIZIA AD AMPLIARSI IL DIVARIO TRA NASCITE E DECESSI. SECONDO LE ULTIME STIME, IL CONTINGENTE DI NATI ANNUO NON HA PIÙ SUPERATO LE 500.000 MILA UNITÀ DAL 2015 E NEL 2021 È STATO TOCCATO IL MINIMO STORICO DI NATI VIVI, INFERIORE ALLE 400.000 UNITÀ.

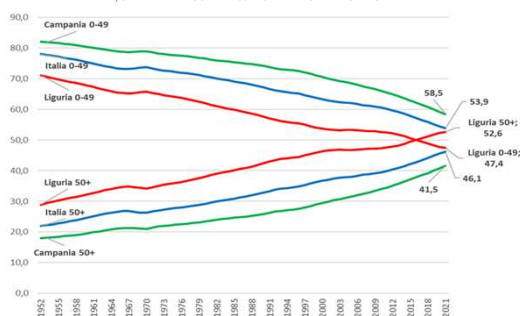
2020 → RECORD NEGATIVO DEL SALDO NATURALE, CUI HA CONTRIBUTITO L'AUMENTO DEI DECESSI DOVUTO ALLA PANDEMIA.

2. PIRAMIDI DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA AL 1° GENNAIO ANNI 1952, 1992 E 2021 - VALORI PERCENTUALI



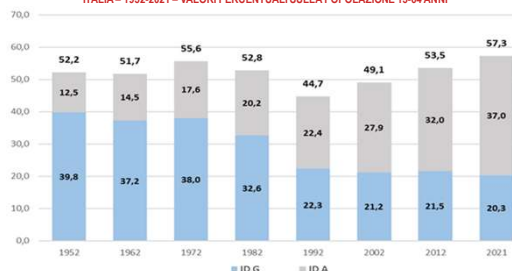
2. LE PIRAMIDI DI ETÀ LUNGO IL PERIODO DI OSSERVAZIONE. AL PROGRESSIVO RESTRINGIMENTO DELLA BASE CORRISPONDE IL PARALLELO AMPLIAMENTO DELLA PARTE SUPERIORE. NEL PROFILO DELLA PIRAMIDE AL 1° GENNAIO 1952 SONO BEN VISIBILI LE «FENDITURE» RELATIVE ALLE GENERAZIONI NATE DURANTE I DUE CONFLITTI MONDIALI E LA RIPRESA DELLE NASCITE A PARTIRE DALLA SECONDA METÀ DEGLI ANNI '40 DEL 1900. DOPO UN QUARANTENNIO, LA SAGOMA EVIDENZIA UN MINOR PESO SUL TOTALE DELLE GENERAZIONI NATE A PARTIRE DAGLI ANNI '70 DEL XX SECOLO. TRASCORSO L'ULTIMO TRENTENNIO, LA PIRAMIDE È DIVENTATA UNA «TROTTOLE» PER LA PROGRESSIVA EROSIONE DELLA BASE, DOVUTA AL CALO DELLA FECONDITÀ, ED I MAGGIORI VANTAGGI CONSEGUITI SULLA MORTALITÀ, CHE HANNO PERMESSO A CONTINGENTI SEMPRE PIÙ AMPII DI POPOLAZIONE DI RAGGIUNGERE LE ETÀ ANZIANE.

3. POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ 0-49 ANNI E 50+ ITALIA, CAMPANIA E LIGURIA - 1952-2021 - VALORI PERCENTUALI



3. PERCENTUALI DI INDIVIDUI FINO A 49 ANNI E DAI 50 ANNI E PIÙ A CONFRONTO. NEL TEMPO, LA PARTE DI POPOLAZIONE DI ETÀ INFERIORE AI 50 ANNI SI RIDUCE NUMERICAMENTE A VANTAGGIO DEGLI ULTRACINQUANTENNI. IL PROCESSO COINVOLVE TUTTE LE REGIONI, SEBBENE CON TEMPISTICHE DIFFERENTI. IN FIGURA 3 SI OSSERVANO LE DINAMICHE RELATIVE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA E NELLE DUE REGIONI CHE, AL 1° GENNAIO 2021, MOSTRAVANO I VALORI DELLA «FORBICE» PIÙ RIDOTTA – LA LIGURIA – E PIÙ AMPIA – LA CAMPANIA. IN PARTICOLARE, IN LIGURIA GLI ULTRACINQUANTENNI HANNO RAGGIUNTO – E SUCCESSIVAMENTE SORPASSATO – LA PARITÀ NUMERICA CON LE UNITÀ DI 0-49 ANNI NEL 2016. LA SITUAZIONE LIGURE È UNICA NEL SUO GENERE MA IL PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE NON RISPARMIA ALCUNA REGIONE: NEL 2021, LA PARITÀ NUMERICA TRA GLI INDIVIDUI DEI DUE AGGREGATI È STATA RAGGIUNTA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA ED È PROSSIMA IN SARDEGNA.

4. INDICE DEMOGRAFICO DI DIPENDENZA E SUE COMPONENTI ITALIA - 1952-2021 - VALORI PERCENTUALI SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI



4. L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE OSSERVATO ATTRAVERSO L'INDICE DEMOGRAFICO DI DIPENDENZA ID. PONENDO IN RELAZIONE COLORO CHE, IN BASE ALL'ETÀ, SONO RITENUTI NON AUTONOMI – POPOLAZIONE FINO A 14 ANNI E CON ALMENO 65 ANNI – A QUANTI SONO PRESUNTI «ATTIVI» – POPOLAZIONE DAI 15 AI 64 ANNI – NEL 2021 SI CONTANO 57 UNITÀ «NON AUTONOME» PER OGNI 100 PERSONE IN ETÀ ATTIVA, A FRONTE DI 52 INDIVIDUI «DEPENDENTI» NEL 1952.

$$ID = \frac{P_{0-14} + P_{65+}}{P_{15-64}} = \frac{P_{0-14}}{P_{15-64}} + \frac{P_{65+}}{P_{15-64}} = ID G + ID A$$

IN EVIDENZA, LA PROGRESSIVA CONTRAZIONE DELLA QUOTA DOVUTA AI MINORI DI 15 ANNI CONTRAPPONTE ALL'AUMENTO DELLA PARTE RELATIVA ALLA COMPONENTE ANZIANA. OGNI 100 INDIVIDUI AUTONOMI:

1952 → 12 ANZIANI E CIRCA 40 MINORI DI 15 ANNI
2021 → 37 ANZIANI E 20 MINORI DI 15 ANNI